



Meglio le catene o gli pneumatici invernali?

Il codice della strada (articolo 122) è molto chiaro e prevede la circolazione con l'obbligo di catene nel caso di presenza del cartello blu con uno pneumatico incatenato. Lo stesso articolo, inoltre, equipara le catene da neve agli pneumatici invernali (indicati con il simbolo M+S); quindi, se l'autoveicolo è dotato di questo tipo di gomme, è esente dall'obbligo di circolare con le catene.

■ La scelta tra l'una e l'altra possibilità è soggettiva. Le catene sono più economiche rispetto alla sostituzione di un treno di gomme, ma anche più scomode e, tra l'altro, limitano la velocità a 50 km all'ora. Esistono anche quelle autotensionanti e i "ragli", più veloci e semplici da montare, ma anche un po' più costosi e ingombranti.

■ Un consiglio è quello di provare almeno una volta a montare le catene, prima di farlo quando è necessario. Montarle in condizioni non ottimali, come in una carreggiata stretta, con la strada innevata, una scarsa illuminazione e il freddo intenso può, infatti, risultare una pratica faticosa e rischiosa per la propria incolumità.

■ Gli esperti, inoltre, ricordano che mettere pneumatici invernali consente di avere una guida più sicura durante tutto il periodo. Le situazioni a rischio come fango, ghiaccio o pioggia non si trovano solo sulle strade di montagna, ma lungo tutta la penisola italiana dove, per esempio, nelle prime ore della mattina le temperature sono ancora basse ovunque: 7 gradi di media in tutta Italia, Sud e isole comprese, per almeno 3-4 mesi all'anno.

■ Se si pensa al costo, inoltre, si deve tenere presente che mentre si utilizzano gli pneumatici invernali, quelli estivi non si consumano e restano in garage. Molti rivenditori offrono a prezzi competitivi il servizio di ricovero stagionale per il treno di gomme non in uso, con una copertura assicurativa che garantisce di rientrare in possesso delle proprie gomme senza il "fastidio" di uno stoccaggio fai-da-te, ingombrante e non adeguato.



►► Con la pioggia

Attenzione alle gomme

Una guida sicura implica che anche l'automobile lo sia. È quindi importante effettuare il tagliando quando viene consigliato dalla casa produttrice e, comunque, far controllare il veicolo ogni volta che si intraprende un lungo viaggio, soprattutto se le strade sono insidiose, come nel periodo invernale.

■ La sicurezza, infatti, assume un ruolo ancora più rilevante in questa stagione, proprio perché il fondo stradale e la visibilità non sono dei migliori. Si deve, quindi, controllare che l'olio, l'acqua e i freni siano in condizioni ottimali, ma soprattutto ricordarsi di misurare la pressione delle gomme.

■ Una recente ricerca svolta da Assogomma e Federpneus con il ministero degli Interni (Polstrada) e Aci (Automobil club d'Italia) ha dimostrato che livelli adeguati di pressione delle gomme possono ridurre il numero di incidenti stradali, perché aumentano l'aderenza al terreno e la capacità di frenata.

■ Inoltre, il battistrada, per legge, non deve scendere sotto la profondità di 1,6 millimetri. Quando si avvicina al limite, è buona norma ridurre la velocità, aumentare le distanze di sicurezza e sostituire le gomme al più presto.

Il problema della guida con la pioggia è l'asfalto bagnato, che può provocare il cosiddetto "aquaplaning", cioè la perdita di aderenza del veicolo al terreno e lo sbandamento. Sotto allo pneumatico, infatti, si forma un velo di acqua che non si riesce a far defluire lateralmente.

■ Il fenomeno è più pericoloso quanto maggiori sono la quantità di acqua, l'usura del battistrada e la velocità del veicolo. Particolarmente insidiose possono essere le pozzanghere quando, come spesso accade, non se ne conosce la profondità.

Inoltre, sull'asfalto bagnato lo spazio di frenata è più lungo, essendo minore l'aderenza al terreno.

■ Il consiglio degli esperti in caso di pioggia, quindi, è di diminuire la velocità, aumentare la distanza di sicurezza e, se si deve oltrepassare una pozzanghera, è bene tenere entrambe le mani sul volante, in modo da "raddrizzare" e correggere eventuali sbandamenti. Infine, è meglio evitare di frenare bruscamente, se non si vuole correre il rischio di aumentare lo sbandamento, bensì rallentare dolcemente.

